

Cevenini si candida: nessun nemico, vinco con l'arma della leggerezza. Primo siluro dal sindacato

"Cev c'è", la spina nel fianco è la Cgil

Bagno di folla in piazza per mister preferenze. Anselmi pensa al ritiro

Maurizio Cevenini si candida e lancia la sua campagna "al miele"

Il Cev si lancia nella mischia «Corro per vincere le primarie La mia arma sarà la leggerezza»

di **Jessica De Agostino**

Non poteva che partire da piazza Maggiore la corsa di Maurizio Cevenini. Nel giorno che segna il ritorno del Giro dell'Emilia nel centro cittadino dopo 31 anni, il Cev inizia la sua pedalata verso il traguardo di Palazzo d'Accursio. Anche questo, spiega, «un arrivo tutto in salita».

Dopo giorni di riflessione che hanno tenuto col fiato sospeso sostenitori e Partito democratico, ha ufficializzato la sua partecipazione alle primarie del centrosinistra con una lettera ai bolognesi pubblicata sul suo sito e su Facebook. Dal 15 ottobre comincerà la raccolta di firme (dal bar Ciccio) e dal 5 novembre si lancerà nella campagna elettorale. Campagna che si preannuncia "al miele", in perfetto stile Cev. «Non ci saranno veleni né offese agli avversari» assicura il neo candidato che non intende perdere l'aplomb che lo contraddistingue. D'altronde «a Bologna non ho nemici», assicura.

Cevenini si presenta all'appuntamento con la stampa in completo grigio, cravatta rossoblù e spilletta del Bologna appuntata sul bavero. Dopo aver passato la mattina in Comune a celebrare matrimoni, esce dal municipio tra due ali di folla, assediato da cronisti, operatori tv e fotografi. Con lui c'è la storica segretaria Tamara e la nuova portavoce Alice Loreti, arrivata dall'Unità. Ad attenderlo tra gli altri ci sono gli sfidanti alle primarie Amelia Frascaroli e Benedetto Zacchioli ed esponenti del partito. Sul crescentone, dove è previsto l'incontro con la stampa si è radunato anche un folto gruppo di simpatizzanti e curiosi.

Questa è la terza volta



■ In squadra anche la giornalista Alice Loreti

che Cevenini si candida alle primarie, aveva già corso nel 1999 contro Bartolini e nel 2008 contro Delbono. Arrivato secondo due volte, stavolta «corro per vincere e per essere il sindaco di tutti» mette in chiaro.

Come nelle passate competizioni, il neo candidato mette in chiaro lo stile della sua campagna elettorale: niente veleni o offese verso gli avversari. Ma lealtà, anche verso il vincitore al quale non ha intenzione di chiedere alcuna poltrona. Massimo rispetto per tutti, pure per quanti finora lo hanno denigrato sottolineando la sua debolezza come amministratore. Una "carenza" che Cevenini non ha mai nascosto e che ora vuole trasformare addirittura in un suo punto di forza. «Non abbandonerò mai la leggerezza, è la nostra grande arma» afferma. E se ci sarà da arrivare in ritardo a un'assemblea di partito per celebrare i matrimoni (come successo a una delle ultime direzioni del Pd), il Cev continuerà a farlo. «Mi devono accettare per quello che sono» dice.

Ma per amministrare una città con problemi complessi come Bologna, occorre avere bene in mente i meccanismi e gli ingranaggi della macchina amministrativa. «Se sarò candidato - scandisce quindi Cevenini - avrò bisogno di persone fortissime e qualificate, e non mi faranno ombra».

Il Cev intende consultare tutti gli ex sindaci, anche quel Giorgio Guazzaloca che non gli ha perdonato la vincenda Locat, quando Cevenini e il Pd sollevarono l'inopportunità della sua carica nella società che aveva rapporti con il Co-

Maurizio Cevenini si candida: è lui il super favorito alle primarie del centrosinistra e a guidare il Comune dopo la fine del commissariamento. Farà una campagna elettorale al "miele", senza polemiche e veleni, senza nemici e candidandosi ad essere «il sindaco di tutti». Parole che gli hanno attirato le critiche della Cgil, vera spina nel fianco di Cevenini: «Se è una cosa va bene a tutti, vuol dire che non va bene a nessuno». Anselmi pensa al ritiro. Il Pdl chiama civici, finiani e Udc: troviamo un candidato che vada bene a tutti.

DE AGOSTINO E ZECCHI
ALLE PAGINE 2,3,5



mune. «Gli chiedo scusa se l'ho offeso» gli manda a dire il candidato della distensione.

In sintonia col personaggio, Cevenini insiste sul rapporto con la gente. «Vinciamo - sottolinea - se tanti bolognesi vengono a votare alle primarie». Dalla gente peraltro è partito l'impulso alla sua candidatura e non è casuale che nella lettera ai bolognesi manchi il simbolo del Pd e campeggi quello della lista civica "Bologna

*Una lettera ai bolognesi per
spiegare le ragioni della scelta
«Non ci saranno nè veleni
nè offese agli avversari
Al vincitore non chiederò posti»*



nel cuore». Nè è un caso che la decisione sia stata comunicata al segretario del Pd Raffaele Donini solo qualche ora prima della conferenza stampa. «Non ho sentito nè Bersani nè Prodi - dice il Cev - non chiedo l'avallo di nessuno».

Resta da definire il programma. «Lo imbastirò dopo la raccolta delle firme e dal 5 novembre darò il mio contributo programmatico» annuncia.

La conferenza stampa si chiude con un grande applauso. Il tempo di fare qualche foto, di stringere tante mani, e per il Cev la corsa ha inizio. Anzi, è quasi una maratona a giudicare dal programma delle ore successive. A San Luca per l'arrivo del Giro, poi Libertas Basket, e il derby di rugby Warriors-Doves, e serata in famiglia. E oggi sette matrimoni da celebrare.

I suoi avversari scaldano i motori, la gara sarà durissima.

Big e seconde linee sul carro del Cev **In piazza c'è la fila**

Strette di mano, baci e abbracci. Sono tanti gli attestati di stima che Maurizio Cevenini ha ricevuto ieri mattina in Piazza Maggiore all'annuncio della candidatura. Oltre ai semplici cittadini e agli altri sfidanti alle primarie, il Cev ha ricevuto l'in bocca al lupo di volti noti e dirigenti Pd. Tra i primi a congratularsi con Cevenini Stefano Caliendo (capogruppo Pd in Provincia), gli ex consiglieri comunali Francesco Critelli, Li-



Stefano Caliendo

na Delli Quadri e Daniela Turci. E ancora, Tommaso Guerini (responsabile del progetto impresa Democratica del Pd), Matteo Lepore (responsabile del partito a Savena), i sindaci Loris Ropa (Anzola) e Lorenzo Minganti (Minerbio). In piazza anche l'ex assessore provinciale Stefano Alvergnà, Aldo Bacchiocchi, Villiam Rossi, già assessore al bilancio nella giunta Delbono e Cristina Santandrea, in giunta con Cofferati.

